



Da AMICI a FRATELLI DAVIDE e GIONATA

❖ ANTEFATTO ❖

➤ **Saul (primo re di Israele) viene rigettato da Dio come re per avergli disobbedito**

- ²⁴Saul disse allora a Samuele: «Ho peccato per avere trasgredito il comando del Signore e i tuoi ordini, mentre ho temuto il popolo e ho ascoltato la sua voce. ²⁵Ma ora, perdona il mio peccato e ritorna con me, perché possa prostrarmi al Signore». ²⁶Ma Samuele rispose a Saul: «Non posso ritornare con te, perché tu stesso hai rigettato la parola del Signore e il Signore ti ha rigettato, perché tu non sia più re sopra Israele». (1 Sam 15,24-26)

➤ **Il Signore manda il profeta Samuele ad ungere il giovane Davide come re di Israele**

- ¹Il Signore disse a Samuele: «Fino a quando piangerai su Saul, mentre io l'ho ripudiato perché non regni su Israele? Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da lesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». (1 Sam 16,1)
- ¹⁰lesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a lesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Rispose lesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a lesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». ¹²Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Àlzati e ungi: è lui!». ¹³Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi. (1 Sam 16,10-13)

➤ **Davide diventa lo scudiero di Saul e calma gli spiriti cattivi che si impossessano di lui**

- ²¹ Davide giunse da Saul e cominciò a stare alla sua presenza. Questi gli si affezionò molto ed egli divenne suo scudiero. ²³Quando dunque lo spirito cattivo di Dio era su Saul, Davide prendeva in mano la cetra e suonava: Saul si calmava e si sentiva meglio e lo spirito cattivo si ritirava da lui. (1 Sam 16,21-23)

❖ DAVIDE E GIONATA... E SAUL ❖

➤ **L'amicizia "a prima vista" tra Davide e Gionata**

- ⁵⁷Quando Davide tornò dall'uccisione del Filisteo, Abner lo prese e lo condusse davanti a Saul mentre aveva ancora in mano la testa del Filisteo. ¹Quando Davide ebbe finito di parlare con Saul, la vita di Gionata s'era legata alla vita di Davide, e Gionata lo amò come se stesso. ²Saul in quel giorno lo prese con sé e non lo lasciò tornare a casa di suo padre. ³Gionata strinse con Davide un patto, perché lo amava come se stesso. ⁴Gionata si tolse il mantello che indossava e lo diede a Davide e vi aggiunse i suoi abiti, la sua spada, il suo arco e la cintura. (1 Sam 17,57; 18,1-45)
- ↳ Gionata prova per Davide un amore "evangelico": "Il secondo poi è simile a quello: *Amerai il tuo prossimo come te stesso*". (Mt 22,39)

➤ **La gloria di Davide e il sorgere della gelosia di Saul che tenta di farlo morire**

- ⁵ Davide riusciva in tutti gli incarichi che Saul gli affidava, così che Saul lo pose al comando dei guerrieri ed era gradito a tutto il popolo e anche ai ministri di Saul. ⁶Al loro rientrare, mentre Davide tornava dall'uccisione del Filisteo, uscirono le donne da tutte le città d'Israele a cantare e a danzare incontro al re Saul, accompagnandosi con i tamburelli, con grida di gioia e con sistri. ⁷Le donne cantavano danzando e dicevano: «Ha ucciso Saul i suoi mille e Davide i suoi diecimila». ⁸Saul ne fu molto irritato e gli parvero cattive quelle parole. Diceva: «Hanno dato a Davide diecimila, a me ne hanno dati mille. Non gli manca altro che il regno». ⁹Così da quel giorno in poi Saul guardava sospettoso Davide. ¹⁰Il giorno dopo, un cattivo spirito di Dio irruppe su Saul. Davide suonava la cetra come ogni giorno e Saul teneva in mano la lancia. ¹¹Saul impugnò la lancia, pensando: «Inchioderò Davide al muro!». Ma Davide gli sfuggì per due volte. ¹²Saul cominciò a sentire timore di fronte a Davide, perché il Signore era con lui, mentre si era ritirato da Saul. ¹⁴ Davide riusciva in tutte le sue imprese, poiché il Signore era con lui. ¹⁵Saul, vedendo che riusciva proprio sempre, aveva timore di lui. ¹⁶Ma tutto Israele e Giuda amavano Davide, perché egli andava e veniva alla loro testa. (1 Sam 18,5-16)

- ²⁰Intanto Mical, l'altra figlia di Saul, s'invaghì di Davide; ne riferirono a Saul e la cosa gli sembrò giusta. ²¹Saul diceva: «Gliela darò, ma sarà per lui una trappola e la mano dei Filistei cadrà su di lui».
- ²⁵Allora Saul disse: «Riferite a Davide: "Il re non vuole il prezzo nuziale, ma solo cento prepuzi di Filistei, perché sia fatta vendetta dei nemici del re"». Saul tramava di far cadere Davide in mano ai Filistei. Non erano ancora compiuti i giorni fissati, ²⁷quando Davide si alzò, partì con i suoi uomini e abbatté tra i Filistei duecento uomini. Davide riportò tutti quanti i loro prepuzi al re per diventare genero del re. Saul gli diede in moglie la figlia Mical. ²⁸Saul si accorse che il Signore era con Davide e che Mical, sua figlia, lo amava. ²⁹Saul ebbe ancora più paura nei riguardi di Davide e fu nemico di Davide per tutti i suoi giorni. ³⁰I capi dei Filistei facevano sortite, ma Davide, ogni volta che uscivano, riportava successi maggiori di tutti i ministri di Saul, e divenne molto famoso. (1 Sam 18,20-30)

↳ **L'invidia**, nasce dalla rabbia la cui radice nascosta è dentro la nostra coscienza; una coscienza che sa, purtroppo, di non aver obbedito, di aver oltrepassato i limiti delle proprie competenze, di aver invaso il campo altrui, di aver perduto la pazienza e la speranza. Come può, un uomo o una donna così, *sopportare* il successo e la realizzazione di altri? Per questo, in alcuni casi, si giunge perfino ad uccidere, anche se non fisicamente ... ma moralmente!

➤ **Gionata, pur rispettando Saul, protegge Davide**

- ¹Saul comunicò a Gionata, suo figlio, e ai suoi ministri di voler uccidere Davide. Ma Gionata, figlio di Saul, nutriva grande affetto per Davide. ²Gionata informò Davide dicendo: «Saul, mio padre, cerca di ucciderti. Sta' in guardia domani, sta' al riparo e nasconditi. ³Io uscirò e starò al fianco di mio padre nella campagna dove sarai tu e parlerò in tuo favore a mio padre. Ciò che vedrò te lo farò sapere». ⁴Gionata parlò dunque a Saul, suo padre, in favore di Davide e gli disse: «Non pecchi il re contro il suo servo, contro Davide, che non ha peccato contro di te, che anzi ha fatto cose belle per te. ⁵Egli ha esposto la vita, quando abbatté il Filisteo, e il Signore ha concesso una grande salvezza a tutto Israele. Hai visto e hai gioito. Dunque, perché pecchi contro un innocente, uccidendo Davide senza motivo?». ⁶Saul ascoltò la voce di Gionata e giurò: «Per la vita del Signore, non morirò!». ⁷Gionata chiamò Davide e gli riferì questo colloquio. Poi Gionata introdusse presso Saul Davide, che rimase alla sua presenza come prima. (1 Sam 19,1-7)
- ↳ **Gionata è il principe ereditario, ora Davide ha sposato sua sorella e potrebbe insidiare il suo trono, ma non riconosce in lui un avversario, un potenziale nemico, vede solo il suo amico.**
- ↳ **Gionata si trova "in mezzo", è costretto a gestire due affetti, non si può "scegliere" tra uno e l'altro, ma si può cercare di lavorare per la verità e per far aprire gli occhi a chi è nell'errore.**
Per ora riesce a pacificare la situazione... ma non durerà per molto.

➤ **Saul cambia presto idea e tenta di nuovo di uccidere Davide**

- ⁸Ci fu di nuovo la guerra e Davide uscì a combattere i Filistei e inflisse loro una grande sconfitta, così che si dettero alla fuga davanti a lui. ⁹Ma un cattivo spirito del Signore fu su Saul. Egli stava in casa e teneva in mano la lancia, mentre Davide suonava la cetra. ¹⁰Saul tentò di inchiodare Davide con la lancia nel muro. Ma Davide si scansò da Saul, che infisse la lancia nel muro. Davide fuggì e quella notte si salvò. ¹¹Saul mandò messaggeri alla casa di Davide per sorvegliarlo e ucciderlo il mattino dopo. (1 Sam 19,8-11)

➤ **Gionata continua a proteggere Davide e rinnova la sua amicizia e il suo patto**

- ¹Davide fuggì, si recò da Gionata e gli disse: «Che cosa ho fatto, che colpa e che peccato ho nei riguardi di tuo padre, perché attenti così alla mia vita?». ²Rispose: «Non sia mai. Non morirai. Vedi, mio padre non fa nulla di grande o di piccolo senza confidarmelo. Perché mi avrebbe nascosto questa cosa? Non è possibile!». ³Ma Davide giurò ancora: «Tuo padre sa benissimo che ho trovato grazia ai tuoi occhi e dice: "Gionata non deve sapere questa cosa, perché si affliggerebbe". Ma, per la vita del Signore e per la tua vita, c'è soltanto un passo tra me e la morte». ⁴Gionata disse: «Che cosa desideri che io faccia per te?». ⁵Rispose Davide: «Domani è la luna nuova e io dovrei fermarmi a mangiare con il re. Ma tu mi lascerai partire e io resterò nascosto nella campagna fino alla terza sera». ⁹Gionata rispose: «Se di certo io sapessi che è deciso il male contro di te da parte di mio padre, non te lo farei forse sapere?». ¹⁰Davide disse a Gionata: «Chi mi avvertirà se tuo padre ti risponde duramente?». ¹²Gionata disse a Davide: «Per il Signore, Dio d'Israele, domani e dopodomani a quest'ora scruterò le intenzioni di mio padre. Se sarà benevolo verso Davide e io non manderò subito a riferirlo al tuo orecchio, ¹³tanto faccia il Signore a Gionata e ancora di peggio. Se invece sembrerà bene a mio padre decidere il male a tuo riguardo, io te lo confiderò e ti farò partire. Tu andrai tranquillo e il Signore sarà con te come è stato con mio padre. ¹⁴Fin quando sarò in vita, usa verso di me la benevolenza del Signore. Se sarò morto, ¹⁵non ritirare mai la tua benevolenza dalla mia casa; neppure quando il Signore avrà eliminato dalla terra ogni uomo nemico di Davide, ¹⁶non sia eliminato il nome di Gionata dalla casa di Davide: il Signore ne chiederà conto ai nemici di Davide». ¹⁷Gionata volle ancora far giurare Davide, perché gli voleva bene e lo amava come se stesso. (1 Sam 20,1-17)
- ↳ **Un patto di benevolenza che va anche oltre la morte.**

- ³²Rispose Gionata a Saul, suo padre: «Perché deve morire? Che cosa ha fatto?». ³³Saul afferrò la lancia contro di lui per colpirlo e Gionata capì che suo padre aveva ormai deciso di uccidere Davide. ³⁴Gionata si alzò dalla tavola acceso d'ira e non volle prendere cibo in quel secondo giorno della luna nuova. Era rattristato per Davide, perché suo padre l'aveva offeso. (1 Sam 20,32-34)

↳ Gionata rischia la sua stessa vita per difendere Davide davanti a suo padre.

- Il ragazzo di Gionata raccolse le frecce e le portò al suo padrone. ³⁹Il ragazzo non aveva capito niente; soltanto Gionata e Davide sapevano la cosa. ⁴⁰Allora Gionata diede le armi al ragazzo che era con lui e gli disse: «Va' e riportale in città». ⁴¹Partito il ragazzo, Davide si alzò da dietro la collinetta, cadde con la faccia a terra e si prostrò tre volte, poi si baciaron l'un l'altro e piansero insieme, finché Davide si fece forza. ⁴²E Gionata disse a Davide: «Va' in pace, ora che noi due abbiamo giurato nel nome del Signore in questi termini: "Il Signore sia tra me e te, tra la mia discendenza e la tua discendenza per sempre"». (1 Sam 20,38-42)

↳ Gionata salva Davide e soffre con lui. Un'amicizia nel nome del Signore.

➤ L'ultimo incontro tra Davide e Gionata

- ¹⁵Davide vide che Saul era uscito per attentare alla sua vita. ¹⁶Allora Gionata, figlio di Saul, si alzò e andò da Davide e ne rinvigorì il coraggio in nome di Dio. ¹⁷Gli disse: «Non temere: la mano di Saul, mio padre, non potrà raggiungerti e tu regnerai su Israele mentre io sarò a te secondo. Anche Saul, mio padre, lo sa bene». ¹⁸Essi strinsero un patto davanti al Signore. Davide rimase a Corsa e Gionata tornò a casa. (1 Sam 23,15-18)

↳ L'amicizia dà sostegno e coraggio.

↳ L'amicizia mette l'altro davanti a se stesso: Gionata vede chiaramente che sarà Davide a regnare e non lui, ma se ne rallegra comunque.

➤ Davide risparmia la vita a Saul per rispetto suo e per Gionata

- ¹Davide da quel luogo salì ad abitare nei luoghi impervi di Engaddi. ²Quando Saul tornò dall'azione contro i Filistei, gli riferirono: «Ecco, Davide è nel deserto di Engaddi». ³Saul scelse tremila uomini valorosi in tutto Israele e partì alla ricerca di Davide e dei suoi uomini di fronte alle Rocce dei Caprioli. ⁴Arrivò ai recinti delle greggi lungo la strada, ove c'era una caverna. Saul vi entrò per coprire i suoi piedi, mentre Davide e i suoi uomini se ne stavano in fondo alla caverna. ⁵Gli uomini di Davide gli dissero: «Ecco il giorno in cui il Signore ti dice: "Vedi, pongo nelle tue mani il tuo nemico: trattalo come vuoi"». Davide si alzò e tagliò un lembo del mantello di Saul, senza farsene accorgere. ⁶Ma ecco, dopo aver fatto questo, Davide si sentì battere il cuore per aver tagliato un lembo del mantello di Saul. ⁷Poi disse ai suoi uomini: «Mi guardi il Signore dal fare simile cosa al mio signore, al consacrato del Signore, dallo stendere la mano su di lui, perché è il consacrato del Signore». ⁸Davide a stento dissuase con le parole i suoi uomini e non permise loro che si avventassero contro Saul. Saul uscì dalla caverna e tornò sulla via.

⁹Dopo questo fatto, Davide si alzò, uscì dalla grotta e gridò a Saul: «O re, mio signore!». Saul si voltò indietro e Davide si inginocchiò con la faccia a terra e si prostrò. ¹⁰Davide disse a Saul: «Perché ascolti la voce di chi dice: "Ecco, Davide cerca il tuo male"? ¹¹Ecco, in questo giorno i tuoi occhi hanno visto che il Signore ti aveva messo oggi nelle mie mani nella caverna; mi si diceva di ucciderti, ma ho avuto pietà di te e ho detto: "Non stenderò le mani sul mio signore, perché egli è il consacrato del Signore". ¹²Guarda, padre mio, guarda il lembo del tuo mantello nella mia mano: quando ho staccato questo lembo dal tuo mantello nella caverna, non ti ho ucciso. Riconosci dunque e vedi che non c'è in me alcun male né ribellione, né ho peccato contro di te; invece tu vai insidiando la mia vita per sopprimerla. ¹³Sia giudice il Signore tra me e te e mi faccia giustizia il Signore nei tuoi confronti; ma la mia mano non sarà mai contro di te. ¹⁴Come dice il proverbio antico: "Dai malvagi esce il male, ma la mia mano non sarà contro di te".

¹⁵Contro chi è uscito il re d'Israele? Chi inseguì? Un cane morto, una pulce. ¹⁶Il Signore sia arbitro e giudice tra me e te, veda e difenda la mia causa e mi liberi dalla tua mano».

¹⁷Quando Davide ebbe finito di rivolgere a Saul queste parole, Saul disse: «È questa la tua voce, Davide, figlio mio?». Saul alzò la voce e pianse. ¹⁸Poi continuò rivolto a Davide: «Tu sei più giusto di me, perché mi hai reso il bene, mentre io ti ho reso il male. ¹⁹Oggi mi hai dimostrato che agisci bene con me e che il Signore mi aveva abbandonato nelle tue mani e tu non mi hai ucciso. ²⁰Quando mai uno trova il suo nemico e lo lascia andare sulla buona strada? Il Signore ti ricompensi per quanto hai fatto a me oggi.

²¹Ora, ecco, sono persuaso che certamente regnerai e che sarà saldo nelle tue mani il regno d'Israele.

²²Ma tu giurami ora per il Signore che non eliminerai dopo di me la mia discendenza e non cancellerai il mio nome dalla casa di mio padre». ²³Davide giurò a Saul. Saul tornò a casa, mentre Davide con i suoi uomini salì al rifugio. (1 Sam 24,1-23)

↳ Saul chiama Davide "figlio", sembra pentito (ma non cambierà ancora: *"fu nemico di Davide per tutti i suoi giorni"*, 1 Sam 18,29), è cosciente che per quello che ha fatto il suo nome merita di essere cancellato, ma chiede pietà per la sua discendenza.

➤ **Per una seconda volta Davide risparmia la vita a Saul**

- ¹⁷Saul riconobbe la voce di Davide e disse: «È questa la tua voce, Davide, figlio mio?». Rispose Davide: «È la mia voce, o re, mio signore». ¹⁸Aggiunse: «Perché il mio signore perseguita il suo servo? Che cosa ho fatto? Che male si trova in me? ¹⁹Ascolti dunque il re, mio signore, la parola del suo servo: se il Signore ti incita contro di me, voglia accettare il profumo di un'offerta; ma se sono gli uomini, siano maledetti davanti al Signore, perché oggi mi scacciano lontano, impedendomi di partecipare all'eredità del Signore, dicendo: "Va' a servire altri dèi"». ²¹Saul rispose: «Ho peccato! Ritorna, Davide, figlio mio! Non ti farò più del male, perché la mia vita oggi è stata tanto preziosa ai tuoi occhi. Ho agito da sciocco e mi sono completamente ingannato». ²²Rispose Davide: «Ecco la lancia del re: passi qui uno dei servitori e la prenda! ²³Il Signore renderà a ciascuno secondo la sua giustizia e la sua fedeltà, dal momento che oggi il Signore ti aveva messo nelle mie mani e non ho voluto stendere la mano sul consacrato del Signore. ²⁴Ed ecco, come è stata preziosa oggi la tua vita ai miei occhi, così sia preziosa la mia vita agli occhi del Signore ed egli mi liberi da ogni angustia». ²⁵Saul rispose a Davide: «Benedetto tu sia, Davide, figlio mio. Certo, in ciò che farai avrai piena riuscita». Davide andò per la sua strada e Saul tornò alla sua dimora. (1 Sam 26,17-25)

➤ **La morte di Saul e di Gionata**

- ¹I Filistei attaccarono Israele, ma gli uomini d'Israele fuggirono davanti ai Filistei e caddero trafitti sul monte Gelboe. ²I Filistei si strinsero attorno a Saul e ai suoi figli e colpirono a morte Gionata, Abinadab e Malchisua, figli di Saul. ³La battaglia si concentrò intorno a Saul: gli arcieri lo presero di mira con gli archi ed egli fu ferito gravemente dagli arcieri. ⁴Allora Saul disse al suo scudiero: «Sfodera la spada e trafiggimi, prima che vengano quegli incirconcisi a trafiggermi e a schernirmi». Ma lo scudiero non volle, perché era troppo spaventato. Allora Saul prese la spada e vi si gettò sopra. ⁵Quando lo scudiero vide che Saul era morto, si gettò anche lui sulla sua spada e morì con lui. ⁶Così morirono insieme in quel giorno Saul e i suoi tre figli, lo scudiero e anche tutti i suoi uomini. (1 Sam 31,1-6)

➤ **La reazione di Davide alla morte di Gionata e Saul**

- ¹Davide tornò dalla strage degli Amaleciti e rimase a Siklag due giorni. ²Al terzo giorno ecco arrivare un uomo dal campo di Saul con la veste stracciata e col capo cosparso di polvere. Appena giunto presso Davide, cadde a terra e si prostrò. ⁴Davide gli domandò: «Come sono andate le cose? Su, dammi notizie!». Rispose: «È successo che il popolo è fuggito nel corso della battaglia, molti del popolo sono caduti e sono morti; anche Saul e suo figlio Gionata sono morti».
¹¹Davide afferrò le sue vesti e le stracciò; così fecero tutti gli uomini che erano con lui. ¹²Essi alzarono lamenti, piansero e digiunaron fino a sera per Saul e Gionata, suo figlio, per il popolo del Signore e per la casa d'Israele, perché erano caduti di spada.
¹⁷Allora Davide intonò questo lamento su Saul e suo figlio Gionata ¹⁸e ordinò che fosse insegnato ai figli di Giuda; è il canto dell'arco e si trova scritto nel libro del Giusto:
¹⁹«Il tuo vanto, Israele, sulle tue alture giace trafitto!
²³O Saul e Gionata, amabili e gentili, né in vita né in morte furono divisi;
erano più veloci delle aquile, più forti dei leoni.
²⁵Come son caduti gli eroi in mezzo alla battaglia?
Gionata, sulle tue alture trafitto!
²⁶Una grande pena ho per te, fratello mio, Gionata!
Tu mi eri molto caro; la tua amicizia era per me preziosa, più che amore di donna». (2 Sam 1-27)
↳ Il lamento funebre di Davide si rivolge a Gionata come "fratello".
↳ Davide usa espressioni che possono risultare addirittura "ambigue" (interpretate come amore omosessuale).

➤ **Davide per amore di Gionata si prende cura di suo figlio**

- ¹Davide disse: «C'è forse ancora qualche superstite della casa di Saul, che io possa trattare con bontà a causa di Gionata?». Siba rispose al re: «Vi è ancora un figlio di Gionata, storpio nei piedi». ⁴Il re gli disse: «Dov'è?». Siba rispose al re: «È in casa di Machir, figlio di Ammiel, a Lodebàr». ⁵Allora il re lo mandò a prendere. ⁶Merib-Baal, figlio di Gionata, figlio di Saul, venne da Davide, si gettò con la faccia a terra e si prostrò. Davide disse: «Merib-Baal!». Rispose: «Ecco il tuo servo!». ⁷Davide gli disse: «Non temere, perché voglio trattarti con bontà per amore di Gionata, tuo padre; ti restituisco tutti i campi di Saul, tuo avo, e tu mangerai sempre alla mia tavola». ⁸Merib-Baal si prostrò e disse: «Che cos'è il tuo servo, perché tu ti volga a un cane morto come sono io?». Merib-Baal dunque mangiava alla tavola di Davide, come uno dei figli del re. Era storpio in ambedue i piedi. (2 Sam 9,1-13)